



INSERZIONI

Si ricevono soltanto presso il Signor
Francesco Di Giulio fu Damiano.
Prezzi da convenirsi - Pagam. anticip.
MSCE OGNI DOMENICA

L'UNIONE

CONDIZIONI D'ABBONAMENTO

Italia: anno L. 4 — Semestre L. 2
— Sostenitore anno L. 10 —
Estero: anno L. 8
Un numero Cent. 5 - arretr. Cent. 10

Organo settimanale dei Partiti Popolari

REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE - VIA GIORDANO BRUNO

Feste, fasti; e fumo

Dire due parole — solo due parole — in questo momento di eccessivo tripudio e di infiammantanti ricordanze, non mi sembra fiato sprecato o lavoro perduto. Nelle indigestioni di ogni specie è molto indicato il correttivo.

A che giovano tutti questi preparativi di feste ed esposizioni di arte, di antichità, di industrie, di ritratti, quando da ogni parte ci sospingono bisogni impellenti e minacce imminenti?

I giorni passano e — come gli odierni ministri del governo d'Italia — ahime! disgraziatamente si somigliano.

Oggi vi sarebbe certamente motivo di ripresentarsi a questa Italia spensierata e decorativa come nuovi Catoni o come oche al Campidoglio o ripetere a perdidato « *delenda Cartago* », giacché non sembra proprio vero, che dopo la svanita Tunisi, la quasi sfumata Tripoli e la umiliante Adua, nel pensiero delle nostre moderne geniali fioriture diplomatiche e delle ardite menti belligere, non si debba rintracciare altro, che verbosità commemorativa e snervanti diatribe su fiacchi programmi di ordine interno o di opportunità di corridoi o di burocrazia insoddisfatta.

Ma l'estero che fa?

Ci ammira veramente o ci compiange e in un tempo si compiace segretamente?

A che tanti improduttivi tripudi, quando le Alpi ci opprimono, l'Africa — anche oggi — ci umilia e gli imperatori tanto volenterosamente ci trascurano?

Italia! a te dal fastoso cinquantenario e dai mercadanti melliflui di forestieri paurosi, a te rivolge filiale, affettuoso pensiero il più modesto proletario della penna e del lavoro; e ti consiglia di importi più concentrazione nel pensiero con più libertà di fede, più pertinacia e intensità nel lavoro proficuo, vivificante e nella espansione feconda, maggiore modestia negli atti e nelle incalzanti e sfibranti feste commemorative, per poi tu poter essere a tempo opportuno degna dei nostri padri, quando i furfanti Giovanni ed i fioriti Gigioni finiranno di trastullarti.

E te mai abbandoni il sublime concetto di Rovetta: *Romanticismo* oggi e sempre; fin che anche un solo dei tuoi figli geme sotto il giogo straniero: e a te supplicante reclaims cooperazione, per potere infrangere l'obbrobriosa catena che la asserva.

Pensa e provvedi.

CATONE

UNA SOCIETÀ

per l'esportazione dei vini fini italiani

Viaggiando attraverso la Svizzera, a scopo di studio commerciale, il compilatore di questa nota ha appreso con vivissima soddisfazione che a Neuchatel si è costituita una Società anonima per l'esportazione dei vini fini italiani. L'iniziativa merita di essere segnalata perchè purtroppo mentre la Svizzera è il nostro maggior cliente dei vini di gran consumo — i quali non vengono mai venduti sotto il loro nome di origine — i vini fini, i « *grands vins d'Italie* » come giustamente scrivono gli iniziatori di questa Società sono quasi ignorati dal pubblico svizzero, che è un grande consumatore, e dai numerosi forestieri di ogni paese del mondo, che continuamente visitano la Svizzera, giacché oramai questo paese è divenuto attraente non solo nella stagione estiva ma anche nell'invernale per i così detti « *sports* » invernali. Infatti se si guardano — come ha fatto spesso lo scrivente — le « *cartes des vins* » dei Restaurants e degli Hotels svizzeri ed esteri in generale, raramente vi si trovano registrati vini italiani. Qualche volta lo sono sotto il nome di Valtellina, (però sovente nella categoria di vino svizzero) e molto più raramente sotto quello di Chianti o di Asti spumante. Altri vini — e ne abbiamo dei finissimi — sono facciuti sulle carte degli alberghi esteri.

La Società costituitasi a Neuchatel ha preso il nome « *Italia S. A.* » cioè « *Société anonyme pour l'exportation des grands vins d'Italie* ». È stata costituita legalmente il 12 dicembre 1910 collo scopo di effettuare la esportazione dei vini fini italiani nell'Europa centrale e settentrionale. Il suo primo centro di azione è la Svizzera e la sua sede per tal paese è Neuchatel. Man mano che la nuova Società svilupperà i propri affari in altri paesi, impianterà un'altra sede in una città dello Stato in cui intenderà lavorare. Il capitale sociale per ora è di 100,000 franchi aumentabile secondo lo sviluppo degli affari. È stato costituito da primarie ditte vinicole italiane e da alcune persone e ditte svizzere interessate nel commercio vinicolo. L'ideatore di questa Società è stato il signor Alberto Gattino, che ne è divenuto il Consigliere delegato amministra-

tivo. È un giovine nativo di Brindisi, da diversi anni stabilito a Neuchatel come importatore o commissionario in vini italiani e che oramai con la sua ammirevole attività ed il suo « *savoir faire* » commerciale, crediamo sia arrivato a battere il « *récord* » nelle vendite dei vini italiani in Svizzera, come ha potuto constatare il compilatore di questa nota. A vero dire il Gattino rappresenta anche Svizzera, in Germania e nei paesi nordici, ditte italiane sportatrici, che fanno fare ottima figura al loro rappresentante. Presidente del Consiglio di Amm. della nuova Società è il signor rag. Baroni, consigliere delegato della Società vinicola di Casteggio, la « *Svic* », come chiamasi comunemente, la quale in brevissimo tempo ha saputo affermarsi come ottima ditta esportatrice di vini italiani. Enologo della nuova Società è il signor Siro Riccadonna che per la lunga pratica acquistata in Francia e in Svizzera, conosce le esigenze dei consumatori stranieri, specialmente di vini fini.

Abbiamo veduto l'etichetta che l'« *Italia S. A.* » ha scelto come sua marca per lanciare all'estero i vini fini italiani, È semplice ed elegante. Vi campeggia la bandiera tricolore, che porta al al suo centro un tralcio di vite col grappolo di uva.

Noi pensiamo che all'« *Italia S. A.* » non potrà mancare fortuna perchè ci sembra ideata con intendimenti pratici e perchè gli uomini preposti alla sua direzione hanno una visione ben netta del cammino da percorrere. E gli uomini sono il tutto in una impresa di tal genere quando sono bene appoggiati dal capitale. Ci diceva in questi giorni il sig. Gattino, che la nuova Società venderà in Svizzera esclusivamente ai grossisti perchè vuole mantenere questa benemerita categoria di negozianti affezionata ai nostri vini, e non vuole disgustarla intralciando loro la via con le vendite dirette al dettagliante o al consumatore. Invece quando ci lanceremo in altri paesi — ci aggiungeva il signor Gattino — cambieremo metodo di vendita perchè certamente per riuscire nella nostra impresa dovremo avere una organizzazione speciale adatta per ogni nazione. Il sig. Gattino ci aggiungeva inoltre che è suo intendimento di scegliere fra i grandi vini d'Italia tipi ben preparati e soprattutto costanti e quelli che più si avvicinano al gusto estero perchè pur troppo anche nei nostri vini fini abbiamo,

sotto un solo nome, un vero mosaico di tipi.

Auguriamo di cuore allo nascente iniziativa italo-svizzera il migliore dei successi perchè riteniamo sia altamente patriottico il generalizzare in Svizzera il buon nome del vino italiano, che finora il consumatore ha quasi completamente ignorato, ed auguriamo ancor più all'« *Italia S. A.* », che porti ben presto anche la sua attività in altre nazioni del nord di Europa. Alla utilissima iniziativa non potranno certo mancare nè le simpatie dei viticoltori italiani nè quelle del nostro Governo che deve vedere con piacere questo sforzo dell'iniziativa privata per propagare e generalizzare il buon nome del vino italiano nei paesi dell'Europa centrale e nordica.

R. P.

Billy e il suo precettore

IV.

— Ebbene, Billy, dice il precettore, hai fatto il tuo « *penso* »?

— Sì, signor abate.

L'abate prende il foglio, lo esamina e se io mette in tasca.

— Dunque, oggi parleremo delle perfezioni di Dio. Dio è tutto una perfezione cioè, egli è infinitamente perfetto. I suoi attributi sono illimitati. Dio è poi anche lo spirito puro. Cosa si deve intendere per spirito puro? Si si deve intendere ch'egli non ha corpo e di conseguenza i nostri sensi non possono controllarlo.

Billy — Ma allora, come puoi provare ch'egli esiste?

L'abate — Taci, non dire sacrilegi. Dio esiste. Ci è stato detto ch'egli esiste e noi dobbiamo crederlo. Tu credi all'esistenza del vento, non è vero?

— Sì, perchè il vento lo sento.

— Ma tu non lo vedi affatto.

— Non è necessario, mi sembra. Ma intanto, io Dio non lo vedo, non lo odo, non lo sento, non lo gusto.

— E il tuo spirito non ti dice che esiste un Dio?

— Perchè, signor abate, il mio spirito mi dovrebbe dire ciò?

— Taci, taci, Billy; quasi quasi tu mi faresti sospettare che non hai lo spirito...

Billy (si gratta un po' la punta del naso e poi furbescamente) — Allora, scusami, signor abate: se il buon Dio non ha corpo, perchè i preti lo mostrano nelle chiese?

L'abate — Perchè, figliuolo mio, ciascuno se lo possa figurare. E poi, le immagini che tu vedi nelle chiese sono la rappresentazione di Nostro Signor Gesù Cristo fatto uomo.

— E Gesù Cristo dov'è adesso?

— Egli è in cielo.

— Col suo corpo?

— Sì, col suo corpo. In Cielo non ci sono che lui e la Santa Vergine che abbiano il loro corpo.

— E vero che Gesù Cristo è Dio?

L'abate — Non c'è su ciò il minimo dubbio.

Billy (*logico d'una logica inflessibile*) — Allora egli non è uno spirito puro se ha un corpo...

L'abate (*toccato*) — Billy, ragazzo mio, non ragionare. Tu ti perderai! Prosegui, e sta attento: Dio è eterno il che vuol dire ch'egli non ha avuto principio e non avrà fine.

Billy — Perchè, signor abate, Dio è eterno?

Il precettore alza le spalle seccato dall'insistenza petulante dell'allievo e Billy si persuade ch'egli abbia detto ancora una volta una sciocchezza.

L'abate prosegue:

— Dio è onnipotente, poichè Egli può tutto ciò che vuole.

— Allora egli può anche far cadere il cielo sulla terra.

— Sicuramente.

— Confessalo, signor abate, che sarebbe carino se il cielo cascasse sulla terra! E perchè, potendolo, non lo fa cadere?

L'abate (*che comincia a veder rosso*) — Domandalo a lui!

— E credi ch'egli mi risponderà?

— Dio non risponderà mai a delle domande così grulle.

— E quand'è, allora, che il buon Dio risponde?

— Quando lo si prega e quando fanno le proprie devozioni religiose.

— Ah! E se io lo pregassi perchè non mi facesse più avere delle punizioni quando dico qualche cosa insensata, credi tu ch'egli mi accorderebbe questa grazia?

— Dio non può accordare simili cose.

— Allora egli non è onnipotente.

— Billy, tu cominci ad annoiarmi. Sappi che Dio non può fare il male.

— Senti; tu hai detto ieri che è Dio che fa morire gli uomini... Ma la mamma è oggi malata. Ed ella, poverina, non ha fatto niente per meritarsi di soffrire. Perchè allora ella è malata? Non è gentile, vero, signor abate, da parte del buon Dio...

— Tu non hai che a pregare e la mamma guarirà.

— Allora, se io prego, sarà inutile che la mamma prenda dei medicamenti.

L'abate si leva gli occhiali, ne strofina le lenti col fazzoletto e non fiata.

— Così pure, se io prego il buon Dio che mi faccia diventare grosso e forte, sarà inutile ch'io prenda tutte le mattine l'olio di fegato di merluzzo che mi lascia una boccaaccia disgustata...

L'abate (*che ha terminata la delicata bisogna della pulitura delle lenti*) — Billy n'anni, m'anni, m'anni!

Un silenzio che Billy rispetta per paura di peggio e che l'abate rompe per proseguire:

— Dio è anche la Provvidenza. È lui che ha cura di tutto e di tutti. Nulla accade senza i suoi ordini e senza il suo permesso. Egli è sempre giusto, sempre buono e saggio. Quando il male scende Sulla terra è l'uomo che lo ha suscitato.

Billy (*interrompendo*) — E perchè Dio che è onnipotente non impedisce all'uomo di far scendere il male?

— Billy, ti proibisco di ragionare in questo modo. Te l'ho già ripetuto varie volte: tu devi credere a tutto ciò ch'io ti dico. E se tu non puoi credermi, me ne andrò. Tu ti accomoderai col signor barone tuo padre e con... Miss Maud.

Billy, tutto impaurito, tace.

— Dio, prosegue il precettore, è immensamente grande e si trova in tutti i luoghi. Egli riempie il cielo della sua gloria, la terra della sua misericordia, l'inferno della sua giustizia e il purgatorio dalla sua misericordia e dalla sua giustizia insieme. Egli vede tutto, conosce tutto: il passato il presente l'avvenire. Egli sa perfino i pensieri più reconditi dell'uomo.

Billy è combattuto dalla voglia di parlare e dalla paura di una sfuriata poi *coûte qui coûte* irrompe:

- E quelli delle bestie, no?
- Anche quelli delle bestie.
- Anche quelli dei microbi?

L'abate — Ricominciamo, Billy, con le tue sciocchezze...

Billy (*il suo bisogno di sapere è più forte del timore di una punizione*) — Allora, dicevi signor abate, che il buon Dio è dappertutto.

- Sì,
- Anche nel fango delle strade?...

L'abate (furioso) — Tu mi copierai le prime ventinove pagine del tuo catechismo. Voglio vedere tra te e il buon Dio chi la vincerà!

Billy non sa che dire; vorrebbe rispondere, giustificarsi e si domanda tacitamente s'egli sogni. Sospira fortemente come s'egli avesse un peso sul cuore, prende il suo catechismo, conta il numero delle pagine, tira fuori il fazzoletto dalla saccoccia si soffia rumorosamente il naso, asciuga una lagrima che gli riga lenta la gota destra e scoppia a piangere.

L'abate, con voce severa, allora aggiunge:

— E per tre giorni io non m'occupo più di te. Io farò oggi stesso il mio rapporto al signor barone sulla tua pessima condotta. Se continui così andrai a finir male, ed io, caro mio, voglio avere la coscienza pulita e tranquilla.

L'abate esce. Billy resta nel suo studiolo ancora un po', poi corre da sua madre ch'è indisposta.

La mamma gli domanda:

— Dunque, Billy, piccolo, mio il signor abate è stato questa volta contento di te?

Billy [colla voce ancora rotta dai singhiozzi]

— Sì mamma.

— E perchè allora hai la voce che ti trema e gli occhi rossi?

— Perchè egli mi ha data un'altra punizione....

— Tu sei stato cattivo allora!

No mamma è lui ch'è stato cattivo. Egli mi racconta rempre delle storie che non stanno nè in cielo nè in terra e quando io gli domando delle spiegazioni egli mi punisce. Convieni, mamma, il signor abate è semplicemente.... scandaloso!

— Billy, misura le parole. Bisognerà che tu diventi molto più gentile e più calmo.

— E intanto lui, il signor abate ha detto che se tu stavi ammalata era perchè tu avevi fatto del male.

— Billy, tu non hai capito quello che il signor abate t'ha detto. Se io ora soffro si è perchè Dio mi vuole provare.

— Ebbene, io non voglio che il buon Dio faccia soffrire la mia mamma, quand'ella non ha fatto nulla di male! C'è ingiusto! Egli prova sempre i disgraziati! E i poveri!... E poi tante donne che hanno perduto i loro mariti... era certo per provarle!!! E la cugina Berta perchè è morta? Eppure ella andava sempre in chiesa....

— Ma un giorno o l'altro, piccolo mio, bisogna ben decidersi a morire....

Ebbene io non voglio che tu non muoia mamma mia.

— Non parlare di queste cose, per carità; vieni qua vicino e dammi un bel bacione. Tu sei qualche volta cattivo col signor abate, ma tu hai il cuore buono e io ti voglio tanto bene, caro bircichino

— Anch'io, t'amo tanto tanto sai, mamma mia buona, ed è perciò ch'io non voglio che tu muoia. Se il buon

Dio ti volesse bene come te ne voglio io, egli non ti farebbe mai soffrire; ma il buon Dio non è buono ed è perchè egli ti fa soffrire ch'io non lo voglio più pregare lui, il cattivo che fa soffrire la mia mamma cara, cara, cara.

E salta sul letto e abbraccia e bacia forte la mamma che si leva dai cuscini tutta spettinata.

(Continua)

EDOARDO DAANSON

SERVIZIO POSTELEGRAFICO

AL PORTO

Se non si fosse edotti del buon viso e del favorevole accoglimento, che l'Amministrazione delle RR. Poste usa fare a tutte le proposte, che siano da l'esperienza addimostrate necessarie e dalle condizioni di fatto facilmente attendibili, noi non ci saremmo indugiati a sottoporre una piccola proposta di migliori adattamenti locali, nè ci lusingheremo di sperarne pronta e sollecita l'attuazione.

Si tratta di cambiamento facilissimo, che pur nella sua semplicità, racchiude molta sostanza di opportunità e di praticità locale, pregi sfuggiti o non risaltati fin ora, per motivi diversi, che qui sarebbe inutile andare rinvangando.

Quando si dovettero distribuire quei pochi ambienti, che costituiscono la Stazione porto, costruita a solo ed esclusivo uso dei viaggiatori della Peninsulare, venne assegnata una saletta di pochi metri quadrati per ufficio postale - telegrafico, ufficio che doveva funzionare in quelle poche ore del mercoledì e della domenica, quando avviene l'arrivo e la partenza dei due vapori della Peninsulare *Isis* ed *Osiris*.

Allora nemmeno era sorto alle ferrovie l'ingegnoso concetto di piantare sulla banchina e proprio a ridosso della facciata prospiciente al mare di detta piccola stazione il famoso binario; che, se fa comodo per il movimento d'imbarco e sbarco della valigia, non è certo opportuno per il passaggio e l'accesso al microscopico ufficio postale e telegrafico per parte del pubblico e dei viaggiatori, giacchè i grossi e alti carri per uso di merci lo ostruiscono completamente togliendone anche la luce.

Nè questo è tutto, nè si deve credere, che lo sconcio e l'inconveniente si limiti a quei pochi momenti dell'arrivo o partenza della valigia, mentre si verifica anche sempre, quando debba farsi manovra di carri o dare sfogo al servizio della vicina fabbrica di mattonelle di carbone. Allora la cosa diventa più opprimente per il fumo soffocante prodotto dalle mattonelle appena fabbricate e più pericolosa per chi volesse attentarsi a penetrare in quella nicchia, che vorrebbe farsi ritenere sala di aspetto del prelodato ufficio Postelegrafico.

Quale il rimedio, ora che il servizio di questa sezione postale non solo che è permanente, ma che tanto sviluppo ha preso, specialmente in seguito a la nuova destinazione del nostro porto a stazione delle nostre navi da guerra?

La trasformazione è semplicissima; ed è di nessuna spesa, non che di pronta ed immediata effettuazione; tanto più che ora anche le Ferrovie appartengono allo Stato.

Non occorrerebbe altro dunque — almeno per ora — che adibire ad uso di ufficio postelegrafico il primo vano dell'ala destra del fabbricato cioè quello più prossimo alla città e che è condannato a star chiuso sempre ed ermeticamente, come destinato ad una ipotetica *bouvette*, tanto più inutile ora, in quanto che, ne dovrà sorgere una in piena regola nel vicino giardino pubblico.

Si dirà in altro successivo articolo della grande opportunità per tutti di questo semplice cambiamento di locale; a meno che il pronto ed immediato accoglimento della proposta non renda superfluo il ritornarvi sopra.

Ci limitiamo intanto a far rimarcare — così quasi di volo — i pregi più evidenti e innegabili, che presenterebbe *ipso facto* la proposta in parola.

In vero prima di tutto verrebbe a mettersi l'ufficio in più evidenza e in più opportuna posizione di fronte al pubblico; poi si verrebbero a scongiurare possibili pericoli in conseguenza del movimento dei carri ferroviari, si verrebbe ad utilizzare a beneficio dei frequentatori dell'ufficio la pensilina adesso tanto inoperosa e che sarebbe molto comoda sia di estate che d'inverno; si troverebbe modo di collocare nel primo stanzino del nuovo ambiente un tavolo per uso del pubblico e infine vi si troverebbe più ampiezza, più igiene e più luce.

E che si va cercando di più, per fare adottare senz'altro e anche immediatamente la proposta trasformazione?

Ciò spera chi propone e paga.

IL PUBBLICO

IL COMIZIO

Pro Suffragio Universale caro viveri e pigioni.

Domenica scorsa, come avemmo ad annunziare, ebbe luogo il Comizio Pro suffragio universale, Caro viveri e pigioni in detto dalla locale Camera di Lavoro.

Alle ore 10 si formò innanzi ai locali della Camera di Lavoro stessa, il corteo composto dalle organizzazioni operaie cittadine, ed altre organizzazioni venute da Oria e Francavilla.

Il corteo con musica, percorse diverse vie della città, e si portò in Largo S. Dionisio ove il comizio ebbe luogo.

Prese la parola Fortunato

Calò il quale aprì il comizio accennando agli scopi che esso si proponeva, toccando in ultimo la questione politica del momento, in merito alla crisi ministeriale ed all'intervento dei socialisti al potere, esprimendosi contrario a tale intervento.

Parla poscia Alberto Chirico, il quale si trattiene sull'impressionante fenomeno del caro vivere e caro pigioni, che tanto disastroso torna per il misero bilancio del lavoratore, ed espone i mezzi per rimediare.

Dice che occorre far pressioni al governo centrale per ottenere la riduzione dei dazi sul grano e la erogazione di fondi per la istituzione della case operaie.

Oggi più che mai dice egli è il caso di chiedere al governo, essendo del parere che l'intervento dei socialisti al potere deve risolversi a beneficio delle masse lavoratrici.

Fa quindi rilevare l'importanza della istituzione delle Cooperative di Consumo.

Parla quindi sul suffragio universale.

Ha poi la parola l'avv. Assennato, il quale si dichiara contrario al pensiero del Chirico e si trattiene specificatamente sul caso Bissolati, riprovando l'adesione di costui al ministero Giolitti, poichè non è possibile che il socialismo possa accordarsi colla monarchia e governare di consenso.

Parla poscia del suffragio universale, descrivendo le vane riforme elettorali, presentate dal ministero Luzzatti, ed avendo parole roventi contro l'opera politica di Giolitti.

Segue quindi il capo lega Contadini Toscano, il quale chiede la istituzione di pubblici dormitori onde eliminare la vergognosa speculazione che si fa in Brindisi all'epoca dei lavori, a danno dei poveri contadini forestieri che qui vengono e che si fanno dormire in ristretti e sporchi ambienti, su un miserabile cumulo di paglia stesa sulla nuda terra.

Parla quindi Prampolini trattenendosi anche lui sul caro viveri e pigioni, protestando contro le spese militari, segue al suo dire e chiude parlando del suffragio universale.

Infine fu votato il seguente

ORDINE DEL GIORNO:

« I proletari di Brindisi con l'intervento delle leghe di Francavilla ed Oria, riuniti a comizio in piazza S. Dionisio « pro suffragio universale, caro viveri e spese militari e case operaie

« protestano contro il Governo e la Camera dei deputati che tentò seppellire i diritti del popolo. Insistono più che mai perchè sia dato il suffragio universale, sia ribassato il prezzo dei viveri e siano costruite case a buon mercato.

Si ricompose quindi il Corteo ed al suono della musica si portò sino alla Camera del lavoro ove venne sciolto.

GENITORI ATTENTI!

Avvertiamo i padri di famiglia e più ancora le mamme che tengon alla pace domestica ed alla tranquillità, di essere oculati nella scelta dei confessori delle loro figliuole.

Uno fra i tanti reverendi sacerdoti che infestano questa nostra misera Provincia, servendosi della confessione, infila nell'animo delle inesperte fanciulle l'idea della vita monastica, descrivendone tutte le beatitudini e tutte le grazie celesti, cui conduce la vita claustrale.

Tempo fa una signorina benestante abbracciò la clausura, non curante della contrarietà della famiglia e circa otto mesi fa, un'altra ne seguì l'esempio con pieno dissenso dei suoi, che ancora insistono per il ritorno, e qualche altra è per imitarne l'esempio.

Queste signorine portano al... pio luogo, ove il non molto reverendo prete le indirizza, la loro dote, e ciò ne spiega il vivo interesse ed il fervido zelo.

Ci si assicura intanto che molte famiglie di signorine monacatesi, avendo perduta la pace, sono disposte a far di tutto pur di strapparle alla clausura.

Non potrebbe questo prete pensare ai casi suoi e non ingerirsi di fatti altrui? O aspetta forse che qualche padre perda le staffe e segua l'esempio di Cristo che staffilò i profanatori del Tempio?

CRONACA

Atti da imitarsi

Giorni sono di passaggio da Brindisi il Sig. Gaspare Carniello di Treviso, volle visitare i locali della nostra Croce Bianca, facendosi accompagnare dal Sig. Giovanni Calò.

Il Sig. Gasp. Carniello rimase ammirato della nitidezza dei locali e reso edotto del funzionamento della associazione manifestò tutto il suo entusiasmo per la istituzione filantropica e volle fare un versamento di L. 5 in favore della istituzione medesima.

Oltre ciò il Carniello poi faceva pervenire a mezzo del Calò altra somma di L. 7, accompagnata dalla seguente lettera:

Brindisi li 31 marzo 1911

Onor. le Presidenza

A prova del mio entusiasmo per la locale Benemerita Croce Bianca ed associazioni consimili non che della gratitudine dell'accoglienza fattami dai Sigg. Giovanni e Fortunato Calò, considerato che il titolo 2. dello statuto non lo vieta, prego codesto civile consesso a concedere l'iscrizione del mio modesto nome fra gli eccennati all'art. 9.

Nella speranza che la domanda venga benevolmente accolta, in quella che l'umanitaria Istituzione rigogliosamente vivi e prosperi a sollievo dell'umane sofferenze, nell'altra che ovunque germogliano Istituti tanto Pii, anticipo le più sentite grazie ed in uno col reverente saluto agli attivi dirigenti, mando con una parola di incoraggiamento a perseverare, quello fraterno ai soci di cui l'articolo 7 N. 1

Obbl. mo

Gaspare Carniello fu Angelo Treviso

All' Eleganza Americana

PASQUALE PELAIA

BRINDISI — Corso Garibaldi 40-42 — BRINDISI

— Specialità Calzature Estere e Nazionali — Si eseguono lavori su misura, massima precisione — SOLIDITÀ-ELEGANZA —

Cappelli, berretti fantasia per bambini, cravatte, paglie, novità, ecc. — MASSIMO BUON MERCATO

Cooperativa di Consumo

Per atto di Notar D'Ippolito si è qui costituita una Cooperativa di consumo, allo scopo di tornare di alleviamento all'attuale caro dei viveri.

Chi volesse diventare socio di tale cooperativa basta che faccia l'acquisto di almeno una azione da L. 15 l'una, pagabili anche con versamento di L. 5 e L. 10 in rate mensili di L. 2.

L'utilità di tale opera è superflua far qui rilevare, essendo stata ampiamente trattata dal nostro giornale.

Siamo sicuri quindi che tutti vorranno concorrere allo sviluppo di tale utile istituzione, specie le classi lavoratrici, su cui maggiormente grava il caro dei generi di prima necessità.

Per l'acquisto delle azioni rivolgersi al Redattore capo del nostro giornale sig. Alberto Chirico o sig. Ettore Franza - Ufficio Postale alla Marina.

Riposo festivo

Domandiamo alla Direzione della Società elettrica, perchè non concede ai suoi impiegati e dipendenti il riposo festivo.

Se la legge deve egualmente avere il rispetto da parte di tutti, è giusto che anche la suaccennata società si metta alla stregua degli altri e rispetti anch'essa tale Legge.

Cassette postali alla Stazione

Altre volte ci siamo interessati, del servizio delle cassette postali alla stazione, ma la nostra voce rimase sempre inascoltata.

Richiamiamo ancora l'attenzione della locale Direzione Postale perchè voglia provvedere al perfetto andamento di quel servizio, istituendo cioè delle cassette con la indicazione delle vie per cui è destinata la corrispondenza.

Dovrebbe così esservi una cassetta per la corrispondenza destinata per la via di Bari, un'altra per la via di Taranto ed una terza per la via di Lecce.

Solo così potranno eliminarsi gli incresciosi ritardi che attualmente subisce la corrispondenza imbucata alla stazione, ritardi che sono cagionati dal fatto che dovendosi imbocare in una sola cassetta la corrispondenza destinata alle diverse vie, viene spedita tutta col treno più prossimo, e così per esempio la corrispondenza destinata per Lecce o Taranto viene inviata a Bari da dove poi deve ritornare per raggiungere la sua destinazione.

Vogliamo augurarci che sarà provveduto con urgenza a tanto inconveniente.

Lo Chalet ai Giardini V. E.

Con piacere abbiamo appreso che questo Consiglio Comunale ha concesso al sig. Francesco Ferrara la costruzione e la gestione di un chalet per uso birreria e bottigliera al giardinetto Vittorio Emanuele alla marina.

Tale concessione ci reca veramente soddisfazione, dappoichè, vale ad abbellire moltissimo quel punto della città, specie quando il sig. Ferrara ha saputo scegliere il disegno dello chalet fra quanto di più elegante ed esteticamente bello, può dare l'arte edilizia.

Ci auguriamo quindi che siano presto espletate le pratiche da questa Amministrazione Comunale, in maniera che possa presto essere un fatto compiuto.

Al Verdi

In sera la fine Compagnia Tina Bondi, ha dato al nostro Verdi, il bellissimo lavoro del Bernstein "Il Ladro", .

La perfetta interpretazione data dagli artisti, e specialmente dalla stessa Tina Bondi, al lavoro del commediografo Francese, ha suscitato l'entusiasmo e l'ammirazione degli spettatori.

Tina Bondi è un'artista superiore che conosce i segreti dell'arte, e che sa adoperare con tutta spuisitezza e spontaneità.

E quando a tali artisti fanno corona altri valenti interpreti del teatro di prosa, e che son tutti artisti ammirevoli e perfetti, con giusta ragione la Compagnia può ritenersi una delle primarie d'Italia, e si possono spiegare le entusiastiche accoglienze e le favorevoli impressioni che questa Compagnia ha riscosso per ogni dove; questa sera « la Signora dalle Camelie di A. Dumas.

Domani sera: La zia di Carlo.

Gran serata in onore del Brillante Sig. Bertea.

Una nuova rivista

Si pubblicherà a Roma, sotto le direzioni onorevole di S. E. il Principe Pietro Lanza di Scalea, un elegantissimo periodico dalla collaborazione dei nostri più noti e migliori scrittori ed artiste trarrà certamente non immeritate lodi. Già sul titolo suo di *Italia Illustrata* è tutto il programma che ci auguriamo sia degnamente svolto: una specie di enciclopedia della vita moderna; Italiana, una vasta interessante serie delle notizie le più disparate e le più necessarie alla coltura dalle letterarie alle sportive, dalle politiche alle economiche, dalle artistiche alle alle industriali.

Il suo formato elegantissimo, gli intenti nobili e grandi, l'utilità che da essi deriva, tutto concorre a proccacciare alla rivista accoglienze oneste e liete da parte del pubblico italiano che vedrà la vita nazionale ritratta esaminata, illustrata nei suoi molteplici

aspetti, che vedrà tutte le sue aspirazioni, i suoi movimenti analizzati, studiati con cura e profondità.

E vogliamo sperare che gli auguri portati da tutti i giornali nostri di prospera felice e lunga vita saranno tradotti nella realtà ed il nascituro periodico occuperà presto un alto posto fra i nostri innumerevoli fogli, fra i quali tanti e tanti ve ne sono inutili, posto che sarà ad esso unanimemente dato per riunire in armonica fusione l'importante con l'utile il dilettevole con l'istruttivo, avvivando il tutto ad un alto sentimento nazionale patriottico, quale è quello di render compiutamente note bellezze della natura e dell'arte nostra.

Come la pensano a Taranto

L'opinione espressa nella dichiarazione seguente è pure la nostra opinione a Brindisi, come i nostri concittadini ebbero già più volte occasione di esprimere su queste colonne. E' una prova incoraggiante e una garanzia che non ci siamo sbagliati. La Sig.ra Giovannina Javarono Corso Umberto, 93, Taranto ci comunica:

« Da sette od otto anni soffrivo di tanto in tanto terribili dolori ai reni. Feci diverse cure, provai tanti rimedi che mi sollevarono alquanto, ma non potavo mai liberarmi dal mio male che avevo in fondo alla schiena, e che era evidentemente la causa di tutti gli altri disturbi. Andavo soggetta a vertigini offuscamenti alla vista, dolori in tutte le articolazioni, talvolta al basso ventre.

Il cibo mi faceva nausea e mi cagionava cattive digestione. Così pure le urine erano dense con depositi e mi sentivo un malessere tale da non avere la forza di attendere alle mie faccende di casa. Non ricordavo alla sera quello che dovevo fare al mattino perchè avevo perduta la memoria ed ero avvilita di non poter trovare un rimedio energico contro il mio male quantunque mi fossi sempre attenuta scrupolosamente alle prescrizioni del medico.

« Mio marito mi portò a casa una scatola di Pillole Foster per i Reni (in vendita presso la Farmacia del Dottor Guido Musciacco, Brindisi) e avendone ottenuto fin dal principio un miglioramento in tutto il mio organismo, sentendomi cessare gradualmente le sofferenze, mi sono decisa a proseguire nella cura, entusiasta dei benefici ottenuti. Tanto vi dichiaro per la verità autorizzandovi a pubblicarla. Firmato (Giovannina Javarone. »

Le pillole Foster per i Reni (marca originale) si vendono anche presso tutt'i farmacisti a L. 3,50 la scatola, o 6 scatole per L. 19 - o franco per posta, indirizzando le richieste, col relativo importo, alla Ditta C. Giongo, Specialità Foster, 19, Via Cappuccio, Milano. Nell'interesse della vostra salute esigete la vera scatola portante la firma: James Foster, e rifiutate qualunque imitazione e contraffazione.

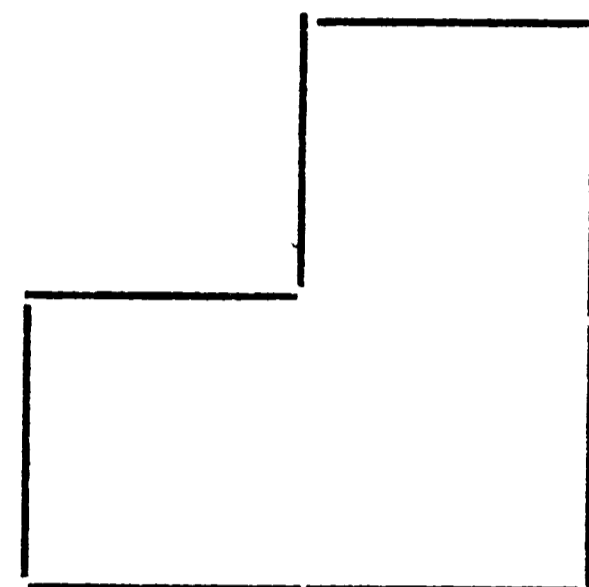
Avvisiamo

le classi lavoratrici, organizzazioni, leghe operaie ecc. che il nostro giornale mette a disposizione le sue colonne per tutte quelle comunicazioni che interessano la loro classe.

Potranno quindi rivolgersi alla locale Camera di Lavoro, la quale curerà di farci pervenire tutte le notizie alle quali sarà data ampia pubblicazione.

Una ripartizione difficile

Un padre lascia ai suoi figli un campo che ha la forma qui sotto segnata; egli desidera che la parte di ciascuno dei suoi quattro figli sia eguale in superficie e simile come forma a quella degli altri.



Come dividerete il campo?

Spedire le spiegazioni in cartolina con risposta alla Ditta **ACHILLE BANFI - Milano**, produttrice dei noti prodotti

SAPONE BANFI

AMIDO BANFI

LUCIDO crema BANFI

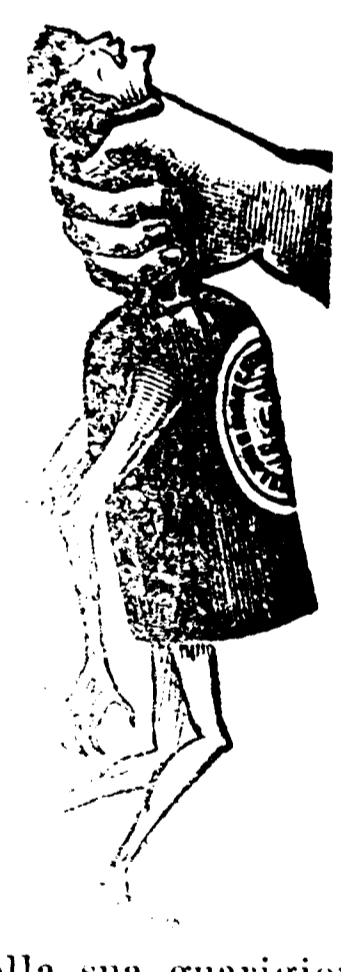
(per scarpe)

e riceverete un pacchetto di **Dentifricio Banfi, profumato. Novità.**

CURA DELL'ALCOOLISMO

L'ubbriachezza non esiste più

Un campione di polvere Coza viene spedito gratis.



Può essere somministrato nel caffè, nel latte nell'acqua nella birra, nel vino o nei cibi, senza che il bevitore risca ad avvertirne.

Diffidate delle imitazioni! LA POLVERE COZA produce l'effetto meraviglioso di far ripugnare al bevitore tutte le bevande alcoliche (vino, birra, grappa, liquori ecc.) Essa opera tanto impercettibilmente e con sicurezza tale che la moglie, la sorella o la figlia dell'interessata possono dargliela a sua insaputa e senza che egli venga a sapere quale fu la vera causa

della sua guarigione. LA POLVERE COZA ha postato la pace e la tranquillità in migliaia di famiglie, salvato moltissime persone dalla vergogna e dal disonore per farne dei cittadini vigorosi, abili operai e onesti commercianti; essa ricondusse più d'un giovane sulla diritta via della felicità e prolungò la vita di moltissime persone. La Casa che possiede questa meravigliosa polvere manda a tutti quelli che ne fanno domanda, un opuscolo con attestati ed un campione gratis. Corrispondenza in italiano. La Signora Roserens Giuseppina, Via Tillier 16, AOSTA, ci scrive:

« . . . Abbiamo ricevuto il vostro prezioso pacco di polvere Coza ed abbiamo somministrato all'ammalato senza indugio il vostro rimedio, e con grande gioia ci siamo accorti della sua pronta guarigione. Vi ringraziamo adunque del grande servizio che ci avete reso colla vostra scienza. Intanto abbiate la gentilezza di spedirci un'altra porzione per un'altra persona. »

La polvere Coza è garantita assolutamente inoffensiva.

Fa polvere Coza trovasi presso tutte le farmacie e nei depositi appiè indicati. I farmacisti non danno campioni ma soltanto il libro contenente spiegazioni ed attestati a chi ne fa lororichiesta.

Tutte le domande per corrispondenza devono essere indirizzate al

Coza House, 76, Wardour Street,

LONDRA 1287 (Inghilterra)

Depositi a Brindisi presso le Farm.

A. Cellie — Cav. T. Doria

Nuova legatoria di libri

PIETRO REFOLO

Brindisi Via Cesare Braico 34

Si eseguono lavori di lusso e di stile.

PREZZI MODICI

Presso la Ditta G. Vignati

dalle 10 alle 12 a. m. escluso la domenica trovasi in vendita una cassa forte e diversi mobili d'ufficio.

Usate l'acqua gazona minerale

MONTICCHIO - LANARI

la migliore delle Acque Alcalina d'Italia e la più ricca di gas acido carbonico libero.

Pel suo tipo perfetto di Acqua da tavola e per le sue eminenti qualità curative in tutte le malattie dello stomaco, dell'intestino e dei reni, fu classificata PRIMA fra tutte le concorrenti nazionali ed all'Esposizione Internazionale di Milano.

Deposito in Brindisi

presso CARMELO CAPOZZA

Corso Umberto I.

Compagnia "SINGER"

Si cerca un impiegato e una maestra di ricamo.

Per trattative rivolgersi all'Agenzia di Brindisi (Corso Umberto I.)

Si danno a mutuo Lire Trentamila. Per trattative rivolgersi all'Avvocato Felice Assennato.

Volete acquistare Calzature solidissime, eleganti, ultima novità?

Fornitevi ALL'ELEGANZA AMERICANA — Corso Garibaldi, Brindisi — la migliore ditta nel genere.

PIETRO CARROZZO - gerente respons.

Tip. MODERNA - Brindisi 1911

VOLETE LA SALUTE ?

BEVETE IL FERRO-CHINA-BISLERI

TONICO RICOSTITUENTE DEL SANGUE

NOGHERA UMBRA (SORGENTE ANGELICA) ACQUA MINERALE D'AVOLA

GRATIS

PREMIATE PILLOLE FATTORI per combattere, vincere e debellare la STITICHEZZA

Quantunque le nostre pillole sieno conosciute in tutte le parti civiltate del mondo e vendute in tutte le farmacie per combattere anche i più tenaci dolori, noi abbiamo fatto un libro di saggi, spiegando in ogni capitolo il modo di usare questa preziosa medicina. La nostra richiesta con carta bianca, conosciuta di tutti, è: inviateci un campione di questa acqua minerale.

Via Menforte 16, Milano.